

→ **Tremonti in difesa**: «I francesi spendono di più». Invece pagano meno di quanto dato ai fondi  
→ **Tempi** Parigi accelera: già venerdì il prospetto in Consob. Ma il filtro dell'Authority sarà severo

# Parmalat, Caporetto del governo Lactalis procede senza ostacoli

Tremonti tenta una debole difesa, ma il Financial Times scopre gli «altarini»: il prezzo offerto è più basso di quello dato ai fondi. Male per i piccoli azionisti. Eppure nessuna contro-opa: i transalpini giocano da soli.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Nel giorno della disfatta Giulio Tremonti ha tentato di salvare la faccia mentre il suo piano «salva-imprese» si frantumava sotto i colpi di Lactalis. Altro che «ora i francesi spendono di più» per acquistare Parmalat, come il ministro ha «confidato» ieri ad alcuni organi di stampa. Sempre «buona» stampa. In verità la famiglia Besnier sta pagando le azioni meno di quanto ha dovuto sborsare ai fondi quando è arrivata al 29% della società. Come dire: hanno premiato più i fondi che i piccoli azionisti. Neanche questo è riuscito a dire il governo nel summit italo-francese. Per di più con il suo assegno miliardario Lactalis conquista tutte le poltrone, la cabina di pilotaggio, senza nessun «paletto». Una avanzata senza ostacoli. È il Financial Times a notarlo, chiedendosi come mai non si possa nelle condizioni date organizzare una contro-opa, che in questo modo sarebbe di tutto vantaggio per gli azionisti. Basta questa domanda per scoprire tutti i punti deboli della strategia messa in piedi sotto le Alpi. Di fatto si è pensato soltanto a una barriera difensiva (che è stata sfondata) e a un'operazione finanziaria. Nulla di nulla sul fronte industriale. Questa la forza dei francesi e il fallimento del governo, su cui si è scaricata una vigorosa polemica politica, da parte dell'opposizione e anche della base dei partiti di governo. Leghisti in testa. Le associazioni agricole (Cia e Coldiretti), dal canto loro, non erigono barriere ma chiedono garanzie per gli allevatori e



**Lactalis marcia verso la conquista** di Parmalat: la Cassa Depositi e Prestiti valuta se entrare con una quota di minoranza

per il latte italiano.

#### OPA

Intanto Lactalis marcia spedita verso l'opa totalitaria. Anche se potrebbe esserci uno «strapuntino» per Cdp, al momento della formazione del flottante in Borsa: si pensa a una quota del 10% da acquisire attraverso il fondo «alla francese» a cui la Cassa non ha smesso di lavorare. Ma tutto questo per ora è semplicemente una pia intenzione, visto che oggi la palla è completamente in campo francese. Lactalis conta di

depositare in Consob tutta la documentazione necessaria per il lancio dell'offerta (2,6 euro per azione) a stretto giro. Si parla addirittura di venerdì prossimo, anche se per la legge italiana si hanno a disposizione venti giorni tra l'annuncio e l'avvio dell'iter. La Consob dal canto suo dovrà esprimersi entro quindici giorni dall'arrivo della documentazione. Salvo intoppi quindi l'offerta potrebbe partire a metà maggio, in modo da chiudersi in tempo per l'assemblea di giugno (il 25 in prima convocazione), chiamata a rinnova-

re il consiglio d'amministrazione e sancire quindi la fine della gestione targata Enrico Bondi e l'inizio di quella francese. L'Authority guidata da Giuseppe Vegas è intenzionata a chiedere parecchi dettagli alla società dei Besnier, non quotata e dunque con bilanci poco trasparenti. Sotto la lente della Commissione finiranno le caratteristiche del finanziamento bancario da 3,4 miliardi garantito dalle banche francesi (Credit Agricole, Société Générale e Natixis) e da Hsbc, i criteri usati per determinare il prezzo offerto e